

Guida alla lettura

La codifica della causa di morte

Le statistiche di mortalità sono basate convenzionalmente su una singola causa di morte, la cosiddetta causa iniziale la cui definizione è sancita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nella classificazione internazionale delle malattie, IX Revisione 1975 (Icd IX):

- 1) “la malattia o il traumatismo che avvia il concatenamento degli eventi morbosi che conduce direttamente alla morte”, o
- 2) “l’insieme delle circostanze dell’accidente o della violenza che hanno provocato la lesione traumatica mortale”.

Il problema dell'individuazione della causa di morte è particolarmente semplice qualora sulla scheda sia riportata una sola causa. Tuttavia, molto spesso sono più stati morbosi che hanno contribuito alla morte. In questi casi si pone il problema dell'individuazione della patologia ritenuta maggiormente responsabile del decesso, ovvero della “causa primaria di morte” (o “causa principale” o “causa fondamentale”).

L'individuazione e la codifica della causa primaria avviene quindi sulla base di opportuni criteri di decisione, in accordo con le regole di codifica fornite dall'OMS, tenendo conto di tutte le informazioni demografiche e sanitarie riportate sulla scheda di morte. Una delle attività più impegnative e delicate del processo di produzione dei dati di mortalità riguarda proprio la selezione e la codifica della causa iniziale del decesso.

Fino all'anno di decesso 1994 la codifica veniva effettuata con un sistema integralmente manuale, ovvero personale specializzato individuava la causa iniziale che maggiormente aveva contribuito al decesso. L'Istat ha introdotto, a partire dai decessi del 1995 e anni successivi, un nuovo sistema di codifica delle cause di morte, si è passati infatti da un sistema di codifica manuale a un sistema automatico. Per ogni anno di lavorazione il 75 per cento circa dei decessi viene codificato automaticamente attraverso il software MICAR-ACME (MICAR Mortality Medical Indexing Classification and Retrieval, ACME Automated Classification of Medical Entities), sviluppato negli Stati Uniti dall'NCHS (National Centre for Health Statistics) e già utilizzato in diversi paesi (USA, Canada, Scozia, Inghilterra e Galles, Svezia, Olanda, Catalonia). Il restante 25 per cento delle schede di morte, per motivi di qualità della codifica, viene codificato esclusivamente con il tradizionale sistema di codifica manuale. Tale percentuale comprende i casi relativi alle schede con un quadro nosologico complesso, ai decessi per cause violente e per Aids per le quali il sistema di codifica automatica presenta problemi di natura operativa e gestionale.

Segni convenzionali

Nelle tavole sono adoperati i seguenti segni convenzionali:

- linea (-), quando non è stato registrato nessun caso o quando il fenomeno non esiste;
- due puntini (..), per i numeri relativi, quando non raggiungono la metà della cifra significativa nell'ordine minimo considerato;
- quattro puntini (....) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione;
- non indicato (n.i.), quando la notizia non è stata indicata sul modello di rilevazione.

Le classi di età

Allo scopo di evitare dubbi o errate interpretazioni della classificazione per età degli individui rilevati nei vari fenomeni, si avverte che le singole classi di età, espresse in giorni, settimane, mesi o anni di vita, vengono formate nel modo seguente:

Dizione	Corrispondente intervallo di età
Meno di 1 giorno	Dalla nascita all'istante precedente il compimento delle 24 ore;
1 giorno	Dal compimento delle 24 ore all'istante precedente il compimento delle 48 ore;
Meno di 1 settimana (o meno di 7 giorni)	Dalla nascita all'istante precedente del compimento del suo 7° giorno;
Meno di 1 mese	Dalla nascita all'istante precedente il compimento dei 30 giorni;
0 anni	Dalla nascita al giorno precedente il 1° compleanno;
1 anno	Dal giorno del 1° compleanno al giorno precedente il 2° compleanno;
Fino a 15 anni	Dalla nascita al giorno precedente il 15° compleanno
15-19 anni	Dal giorno del 15° compleanno al giorno precedente il 20° compleanno;
90 anni e più	Dal giorno del 90° compleanno in poi.

I tassi standardizzati

Il tasso standardizzato di mortalità utilizzato nei trend temporali (figura 2) è stato calcolato ponderando i tassi specifici per classi di età quinquennali utilizzando i pesi della popolazione residente al censimento del 2001.

Per i confronti regionali del 2002 (figure 6 e 7) i pesi utilizzati per la standardizzazione dei tassi si riferiscono alla popolazione media residente in Italia nel 2002.

Classificazioni Istat

Le classificazioni B abbreviata ISTAT per le cause di morte (tavola 3) e P perinatale ISTAT per le cause di mortalità perinatale (tavola 4) con l'indicazione dei rapporti con la classificazione internazionale analitica (Icd IX) e la classificazione A intermedia ISTAT, sono riportate nell'Appendice della presente pubblicazione.